



**PIANO TRIENNALE
OFFERTA FORMATIVA
(P.T.O.F)
2022/2025**



**PIANO TRIENNALE
OFFERTA FORMATIVA
(P.T.O.F)
2022/2025**

SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA
DI VIGO "AI SUOI FIGLI CADUTI"
Via Da Rin Bettina, 24 32040 Vigo di Cadore BL
Tel. 0435/77013 E-mail: infanzivigo@gmail.com

INDICE

PRESENTAZIONE DELLA SCUOLA

1. Quadro ispirativo-fondativo

DESCRIZIONE DELLA STRUTTURA SCOLASTICA

2.1 Un vecchio sogno realizzato

MISSION E SCELTE DI FONDO

1. Orizzonte pedagogico

2. Scelte di fondo

PRIORITA' PER IL MIGLIORAMENTO 2022-2025

1. Piano di miglioramento e potenziamento triennio 2022-2025

2. Nuova offerta formativa

2.1 Progetto: "accoglienza, inserimento e routine"

2.2 - Progetto: "P.P.A...., scatole azzurre"

2.3 - Progetto: "Coding"

2.4 - Progetto: "Educazione ambientale con la musica..."

AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

"Psicomotricità"

"Ecologica.....mente...uscite sul territorio"

"Educazione ambientale con la musica "

Laboratorio: "Giocomusica"

Laboratorio: "Pappagallo PACO"

Psicomotricità

Scatole azzurre: "Il contatto con gli elementi naturali"

Corso di nuoto - Sci di fondo

Screening e potenziamento

Prestito libri

Coding

Neuroscienze

PRESENTAZIONE DELLA SCUOLA

1. Quadro ispirativo-fondativo

La Scuola dell'Infanzia DI VIGO "AI SUOI FIGLI CADUTI" è una **Scuola cattolica paritaria** (D.M.12/11/2001) che svolge un servizio pubblico.

Il presente Piano Triennale dell'Offerta Formativa (P.T.O.F.) è la **risposta** che la nostra Scuola offre alla **domanda educativa** dei genitori e dei bambini secondo il Progetto Educativo e le indicazioni del Regolamento sull'Autonomia didattica e organizzativa della legge n. 107/2015 (articolo 1, comma 14) che ha modificato il DPR n. 275/1999 (articolo 3) e della legge n. 62/2000 28 marzo 2003, n. 53, del D.L. 19 febbraio 2004.

Tale Piano è la traduzione operativa del cammino di educazione integrale del bambino indicato dal Progetto Educativo Nazionale.

La progettazione è perciò mediata da modelli educativi e didattici che corrispondono ad una visione antropologica ispirata all'umanesimo cristiano della tradizione salesiana.

Il P.T.O.F. contiene le linee programmatiche, le finalità e il piano delle attività pedagogiche e didattiche deliberato dagli Organi collegiali, ciascuno per le parti di competenza.

Ogni anno verrà integrato dal POF annuale, che esplicherà in dettaglio gli aspetti organizzativi e progettuali dello specifico anno e che potrà comunque subire alcune modifiche.

2. DESCRIZIONE DELLA STRUTTURA SCOLASTICA

2.1 Un vecchio sogno realizzato

La scuola è situata in una incantevole posizione a 951 m. sul mare fra le borgate di Vigo, Laggio, Pelos e questo per facilitare l'accesso dei bambini all'edificio.

Già alla fine dell'800 la popolazione di Vigo avrebbe salutato con gioia l'istituzione di un Asilo... quando gli abitanti erano circa 2.500 e 250 i ragazzi frequentanti le scuole pubbliche.

Il 15 luglio 1938 iniziarono i lavori di costruzione. Nella primavera 1941 ebbero un brusco arresto a causa della guerra. All'inizio dell'estate 1942 i lavori erano terminati e l'edificio quasi completamente arredato.

Come educatrici furono chiamate dal Podestà, d'accordo col Pievano e in sintonia col volere dell'intera popolazione, le suore Figlie di Maria Ausiliatrice. Le religiose, sono giunte in paese il 30 maggio e il 1° giugno erano già 98 i bambini iscritti delle 3 frazioni; inizio ufficiale della scuola il 30 dello stesso mese. La presenza delle suore è terminata nel luglio 2021 per motivi legati alla Comunità delle suore e del Covid, il minor numero di religiose ha fatto sì che vengano richiamate in altre case religiose per motivi organizzativi.

L'edificio fu inaugurato ufficialmente alla presenza del cardinale G. Adeodato Piazza, patriarca di Venezia. Il cardinale rivestito dei sacri paramenti benedì tutti i locali, auspicando infine che da questa nuova scuola potessero uscire un giorno uomini davvero degni della "nostra Italia".

L'asilo fu dedicato "Alla memoria degli eroi sacrificati sui campi di battaglia" e a questo tema s'ispirano i dipinti della Cappella.

Nell'atrio dell'asilo venne successivamente posta una grande lapide di marmo, tuttora esistente, recante tutti i nomi dei Caduti del comune di Vigo nelle varie guerre, ai quali furono aggiunti poi quelli dei Caduti nella seconda guerra mondiale nella lotta di liberazione. (dal libro: 50 anni NEL CADORE CON DON BOSCO per e con i giovani).

L'opera è quindi istituzione comunale e ha ottenuto la parità scolastica a partire dal 2001 – Decreto di Parità Scolastica MPI 4817 del 12.11.2001.

Nel 2011 fu stipulata una convenzione con la quale il Comune affida alla Fondazione Capitolo S. Antonio Abate di Laggio la gestione della Scuola dell'Infanzia a partire dall'anno scolastico 2011/12 e affida all'istituto FMA il coordinamento didattico ed educativo della Scuola.

2.2 Alcuni dati di contesto

I bambini della nostra scuola, provengono dai Comuni di Vigo di Cadore, Lorenzago di Cadore, a volte dai Comuni vicini per necessità lavorative dei genitori.

Vigo di Cadore è una località che combina alla perfezione arte e natura, a 951 m di altitudine tra il Monte Tudaio e il Popera, sulla sponda sinistra del fiume Piave, che attraversa l'intera vallata prima di riversare sul lago del Centro Cadore e proseguire verso sud.

L'economia di questo territorio è sempre stata legata al commercio del legname e all'industria dell'occhiale, ma più recentemente anche al turismo sviluppatosi grazie al patrimonio paesaggistico e culturale che offre.

Sono numerose le architetture religiose dislocate tra le vie del borgo, ognuna delle quali conserva al suo interno prestigiose opere d'arte.

Il già ricco patrimonio culturale del comune di Vigo è stato ulteriormente incrementato a partire dal 1892, quando il professor Antonio Ronzon fondò la Biblioteca Storica Cadorina, che custodisce antiche pergamene e manoscritti riguardanti la storia del Cadore e una sezione "universale".

Lorenzago di Cadore - Luogo di villeggiatura di personaggi illustri. Lorenzago è un comune del Centro Cadore immerso in una verdeggiante vallata al confine con il Friuli Venezia Giulia, là dove il Passo Mauria, sorgente del Fiume Tagliamento, collega le due regioni. Situato ai piedi del Monte Cridola e attraversato dai torrenti Piova e Cridola, affluenti del Piave, il comune è principalmente suddiviso in due abitati maggiori, Villagrande e Villapiccola, tragicamente colpiti da un violento incendio nel 1855 e in seguito ricostruiti.

Scopri il turismo alla fine dell'Ottocento.

Un pregiato patrimonio architettonico è costituito da numerosi Palazzi e Ville che furono in passato dimore di note famiglie cadorine.

Territorio a vocazione turistica, Lorenzago fonda la sua esistenza anche sull'artigianato e sull'industria dell'occhiale che si è sviluppata in Cadore a partire dalla fine dell'Ottocento.

Alla crisi economica, di cui si percepisce da alcuni anni il peso, si accompagna una crisi valoriale che colpisce la famiglia provocando al suo interno una certa precarietà che si ripercuote sulla serenità e il benessere personale e sociale di bambini, ragazzi e giovani.

In Cadore la caduta della natalità e l'invecchiamento della popolazione sono il risultato di una profonda trasformazione della istituzione familiare che non è più elemento di stabilità sociale ed educativa.

Nella nostra realtà locale, il bambino è protetto dalla famiglia, oggetto di carica affettiva, con molteplici opportunità di conoscenza e di esplorazione.

La presenza di bambini all'interno della famiglia comporta una riorganizzazione dei tempi di vita familiare, soprattutto nel caso in cui entrambi i genitori svolgano un'attività lavorativa. Nei momenti in cui il bambino non è a scuola o con i genitori, è infatti necessario ricorrere a figure - parentali che sostengano la famiglia nella cura dei figli. Il ricorso a figure di supporto nella cura dei bambini è tanto più evidente quanto minore è l'età. Al primo posto tra coloro che si prendono cura dei più piccoli si collocano i nonni, gli zii.

Nonostante questo si moltiplicano anche nel nostro contesto, le forme e le possibilità di "rischio" che minacciano i bambini. Un numero sempre maggiore di essi è coinvolto nella separazione e/o nel divorzio dei genitori, cresce con un solo genitore o con altre figure genitoriali.

MISSION E SCELTE DI FONDO

1. Orizzonte pedagogico

La **risposta educativa** della nostra Scuola Salesiana si fonda su una visione globale d'educazione e su una proposta formativa di crescita integrale della persona che attiva interventi fondati su:

- la **pedagogia dell'incontro** (con gli altri, con il mondo, con Dio), liberando risorse e promovendo tutte le potenzialità nella relazione educativa;
- la **pedagogia della gioia**, che è promozione di felicità in ogni bambino e che va sempre riscoperta e difesa da ciò che può sciuparla;

6

- la **pedagogia dell'incoraggiamento** che pone l'educatrice in atteggiamento di reciprocità educativa, di scommessa sulle risorse del bambino;
- la **pedagogia narrativa** che, nell'attivazione dei processi culturali, educa alla memoria, alla meraviglia, allo stupore, al linguaggio evocativo, ai sistemi simbolico culturali, all'interculturalità, alla convivenza democratica.

2. Scelte di fondo

Come **Scuola Cattolica**:

- pone al centro la persona come criterio regolatore ed ispiratore della prassi educativa;
- è attenta alle caratteristiche tipiche del bambino dai 2.5 ai 6 anni e a tutte le dimensioni del suo sviluppo evolutivo come persona;
- adegua criteri e metodi alle esigenze dei bambini in un clima di serenità, di spontaneità e d'impegno, per un'educazione integrale;
- promuove i valori della vita, dell'accoglienza, della condivisione, della solidarietà, della tolleranza, della pace, della relazione con Dio;

- si colloca all'interno del progetto culturale della Chiesa, cercando di rendere visibile sia il radicamento sul territorio, sia la qualità della cultura.

Come **Scuola Salesiana**:

- attinge all'esperienza carismatica di D. Bosco e di Madre Mazzarello, attualizzando il Sistema Preventivo fondato sulla ragione, religione e amorevolezza;
- valorizza la grande risorsa della Comunità Educativa;
- riconosce il ruolo fondamentale della famiglia nell'educazione dei figli e ricrea, al suo interno, un ambiente ed un clima di famiglia;
- è aperta a tutti coloro che accettano la sua proposta educativa.

7

La Comunità Educativa animata rappresenta la grande risorsa da valorizzare per l'azione educativo – didattica;

Parte dai bisogni reali, cercando di cogliere la **domanda formativa** in tutta la sua complessità e di declinare insieme istanze sociali, esigenze della persona, attese del territorio e della proposta formativa salesiana.

La Comunità analizza, quindi:

- la domanda educativa **dei bambini** che chiedono: il rispetto dei loro diritti fondamentali: riconoscimento, protezione, accoglienza, sviluppo armonico della personalità secondo le fasi evolutive;

- la domanda delle **insegnanti** che chiedono: riconoscimento della loro professionalità, formazione in servizio adeguata alle attese e ai bisogni educativi propri dei bambini d'oggi, cooperazione e coinvolgimento attivo.

- la domanda dei **genitori** che desiderano: qualità del servizio educativo inteso sia come professionalità sia come capacità di relazione interpersonale, riconoscimento della loro titolarità educativa, disponibilità al confronto, partecipazione, formazione e sostegno nel rapporto con le istituzioni. - la domanda delle **istituzioni** e del **territorio** che chiede una rete sistematica in cui si possa prevedere un confronto fra Progetti educativi e la disponibilità alla cooperazione e all'integrazione.

PRIORITA' PER IL MIGLIORAMENTO 2022-2025

1. Piano di miglioramento e potenziamento triennio 2019-2022

In linea con questi principi i Responsabili della Scuola intendono, per il triennio 2022-2025:

1. proporre una nuova offerta formativa e didattica al passo con i tempi;
2. continuare la formazione dei docenti per una didattica innovativa e più rispondente alle esigenze della scuola di oggi;
3. individuare percorsi tematici mirati per la formazione dei genitori favorendo la partecipazione di questi ultimi agli incontri;
4. rivedere e implementare il Progetto Continuità con la Scuola Primaria;
5. perfezionare le modalità di osservazione dei bambini per l'individuazione precoce di difficoltà di apprendimento, in particolare linguistiche;
6. continuare a potenziare il clima di accoglienza e ascolto dei bisogni dei bambini, in particolare di quelli che anticipano.

In linea con gli indirizzi esposti vengono periodicamente definiti, secondo una logica di miglioramento continuo, obiettivi misurabili e vengono pianificate attività e risorse necessarie per il loro raggiungimento.

2. Nuova offerta formativa

In una società in continuo mutamento, essere al passo con i tempi per formare oggi quelli che saranno gli adulti di domani è di fondamentale importanza.

Per questo abbiamo messo a punto una nuova proposta formativa che possa rispondere al meglio alle esigenze di oggi, coniugando tradizione e innovazione con un occhio speciale verso una vocazione sempre più comunitaria.



2.1 - PROGETTO: “ACCOGLIENZA, INSERIMENTO e Routine”

Un percorso educativo-didattico sull'affettività, sulle emozioni e le relazioni per favorire nel bambino i processi di inserimento, nel gruppo, e l'intreccio di relazioni positive, con i coetanei, all'interno della scuola. Favorire l'aggregazione socio-affettiva-culturale, del bambino, in un clima di permanente accoglienza per stare bene, a scuola e con gli altri; Prevenire il disagio scolastico
Acquisire autonomia (fisica e psicologica); fiducia in sé 'e nelle proprie capacità.

PROGETTO “ECOLOGICA....MENTE”

Anche in questo triennio resterà di fondamentale importanza il tema legato all'ambiente e all'importanza del rispetto del territorio nel quale viviamo. Attraverso uscite didattiche e progetti specifici , accompagneremo i bambini alla scoperta del nostro territorio, al suo rispetto, alla conoscenza delle tradizioni , ...

PROGETTO CODING

Coadiuvati dal testo „Tinkering, coding, making ci immergeremo nel mondo dell'informatica unplugged, ovvero senza l'ausilio della tecnologia. Tinkering, coding e making che cosa sono? Attività che permettono fin da piccoli, competenze chiave del XXI secolo.

Il tinkering è libero sfogo alla creatività ma serve anche ad aumentare la consapevolezza che si sta facendo nella ricerca costante del giusto espediente.

Il coding è favorire lo sviluppo del pensiero computazionale, della capacità di analizzare problemi e cercare soluzioni.

E, prima ancora che davanti a uno schermo, se ne imparano le basi usando solo un album da disegno. Il making è dar vita a un progetto comune tramite la fabbricazione di qualcosa; favorisce la capacità di collaborare e comunicare sviluppando il pensiero critico.

Le attività proposte in questo volume, la maggior parte delle quali realizzabili senza l'utilizzo di dispositivi elettronici, consentono di far conoscere ai bambini il tinkering, il coding e il making in modo divertente e creativo.

Le attività si svolgeranno un giorno alla settimana a partire da ottobre e si concluderanno con delle semplici attività sulla LIM.



1.4 - LABORATORIO “GIOCOMUSICA”

“Quando, bambino mio, intono il mio canto per farti danzare, allora comprendo veramente perché c'è musica nelle foglie, e perché le onde mandano un coro di voci al cuore della terra che volentieri ascolta – quando intono il mio canto per farti danzare “. (R. Tagore)

Per i bambini non è una questione di talento, perché tutti i bambini sono musicisti.

E essere musicista consiste in fondo, nell'essere sensibile ai suoni, nel lasciarsi toccare, commuovere dalla musica.

Lo sviluppo del bambino, come il suo apprendimento della musica, passano attraverso il gioco.

I piccoli apprendono la musica con tutti i loro sensi, le loro orecchie, i loro occhi, il loro cuore, le loro mani.

In questo itinerario di lavoro, si promuoverà l'approccio alla musica in maniera creativa armonizzandolo con la programmazione delle insegnanti della scuola dell'Infanzia. (3-4-5 anni)

AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA



“PRATICA PSICOMOTORIA PREVENTIVAEDUCATIVA”

“E' una pratica che accompagna le attività ludiche del bambino È concepita come un percorso di maturazione che favorisce il passaggio dal piacere di agire al piacere di pensare e rassicura il bambino nei confronti delle sue angosce”. (Bernard Aucouturier)

Durante la pratica psicomotoria il bambino sviluppa la comunicazione, la capacità di espressione e il pensiero operatorio, nel rispetto della persona e in una coscienza educativa che favorisce il suo sviluppo a tutti i livelli: motorio, verbale, immaginario, grafico plastico, linguistico: in spazi e contesti creati per lui. (3-4-5 anni)



LABORATORIO “ILPAPPAGALLO PACO” per la correzione dei difetti di pronuncia

Durante l’anno scolastico saranno attivati alcuni momenti a scadenza settimanale riservati ai bambini medi e grandi, dedicati al potenziamento e alla correzione di eventuali difetti di pronuncia .

Attraverso l’uso della LIM e di un software specifico che usa il metodo API (ascolta-prova- impara), verranno proposti giochi di riflessione meta-fonologica per aiutare i bambini a cogliere le diverse sonorità, a riconoscere i suoni nascosti o omessi e ad indirizzarli verso la pronuncia corretta. Il software utilizzato, ambientato in un Luna Park, è introdotto dal simpatico pappagallo Paco , molto amato dai bambini. L'ambientazione mira a rendere gioioso e giocoso il momento dell'allenamento fono-articolatorio in modo da mantenere sempre viva l'attenzione e la motivazione. Attraverso queste attività i bambini imparano innanzitutto a riconoscere, a livello percettivo, il nuovo suono e a differenziarlo da quello con il quale viene sostituito, per poi passare all'apprendimento, tramite imitazione e infine alla sua automatizzazione. L'esperienza già svolta ha dimostrato come i bambini amino partecipare a queste attività proposte come gioco dimostrando entusiasmo e interesse scalpitando per intervenire. Il tempo dedicato a questa attività è di alcune ore alla settimana, il pomeriggio, nella sala della LIM



1.6 - SCATOLE AZZURRE “Il contatto con gli elementi naturali”

Nella nostra società i bambini corrono nuovi pericoli, pericoli sconosciuti nelle precedenti società contadine. La maggior parte vive in casa, anche se giocano all’aperto il concetto di educazione moderna porta a dire continuamente “stai attento”, “non toccare”, “non ti sporcare”... Oggi noi siamo allontanati dagli elementi naturali, siamo immersi in un mondo di parole, di oggetti, di macchine ed allontanati dalle nostre EMOZIONI. ... è importante il contatto diretto con l’elemento (terra – sabbia) per riprendere il contatto con le nostre emozioni. (3-4-5 anni).



CORSO DI NUOTO

Il corso di nuoto svolto nella Piscina Sporting di Pelos di Cadore è riconosciuto dalla F.I.N. (Federazione Italiana Nuoto). E’ tenuto da istruttori e tecnici federali qualificati con brevetto F.I.N. e sono organizzati secondo specifici modelli didattici, per fasce di età e livelli di conoscenza del nuoto. (3-4-5 anni)

CORSO DI FONDO

A partire da gennaio 2022 , i bambini medi e grandi , possono sperimentare in gruppo , l’avviamento allo sci di fondo, seguiti dai maestri di Sci della scuola Fornese, in località Borbe a Lorenzago

SCREENING e POTENZIAMENTO

L'articolo 3 della legge 8 ottobre del 2010, n. 170 attribuisce alla scuola il compito di svolgere attività di individualizzazione precoce dei casi sospetti di disturbo di apprendimento, distinguendoli da difficoltà di apprendimento di origine didattica o ambientale.

L'iter previsto dalla legge si articola in tre fasi:

Individuazione degli alunni che presentano difficoltà significative come uno sviluppo atipico del linguaggio e/o un ritardo nella maturazione delle competenze percettive e grafiche.

Attivazione di percorsi didattici mirati al recupero di tali difficoltà.

Segnalazione dei soggetti "resistenti" all'intervento didattico.

Le attività di screening sono rivolte a tutti i bambini dell'ultimo anno della Scuola dell'Infanzia.



4 - PRESTITO LIBRI

“Un libro per pensare, un libro da rispettare”.

L'attività del “prestito del libro” ha lo scopo di far rispettare e apprezzare il libro, perché la sua lettura assume una grande valenza sociale. Nella scuola si individuano già spazi, momenti e modi per condividere, rispettare e apprezzare i libri.

Il venerdì ogni bambino sceglie il libro da portare a casa e da riportare il lunedì.

PIANO DI FORMAZIONE DEI DOCENTI E DEL PERSONALE ATA

1 - La formazione delle insegnanti

L'aggiornamento professionale e le attività di formazione sono elementi di qualità e forniscono ai docenti strumenti culturali e scientifici per supportare la sperimentazione, la ricerca-azione, l'innovazione didattica e la valorizzazione professionale.

A questo scopo la Scuola si avvale dei corsi di aggiornamento promossi dalla F.I.S.M. regionale, dall'Istituto della F.M.A. (CIOFS.), dal C.T.I. o da altri Enti.

2 - La formazione del personale ausiliario

Le addette ai servizi della nostra scuola si occupano rispettivamente della cucina e della pulizia. Esse assicurano il mantenimento dell'igiene, la sicurezza nei locali scolastici, una corretta alimentazione dei bambini, secondo le indicazioni dietetiche e tecnico qualitative previste dall'U.L.S.S.

Anche a loro la scuola provvede corsi di formazione e di aggiornamento organizzati dalla F.I.S.M. regionale, sulle normative per la sicurezza e la concreta gestione alimentare.

3 - La formazione per i genitori

Secondo la tradizione salesiana la nostra scuola ha un'attenzione particolare per le famiglie. Per favorire un clima educativo orientato alla crescita positiva, armonica ed equilibrata dei bambini in un'ottica preventiva, promuove nel periodo dell'attività scolastica degli incontri formativi: assemblea generale, assemblea di sezione, e incontri formativi di ampio interesse, richiesti a una psicopedagoga.

PROGRAMMAZIONE EDUCATIVO–DIDATTICA

1. Curricolo della nostra scuola

Il Curricolo della nostra Scuola dell'Infanzia è articolato a partire dalle otto competenze chiave europee perché queste rappresentano la finalità generale dell'istruzione e dell'educazione e spiegano le motivazioni dell'apprendimento stesso, attribuendogli senso e significato. Esse sono delle “metacompetenze”, poiché, come dice il Parlamento Europeo, “*le competenze chiave sono quelle di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personali, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione*”.

Le competenze chiave sono quelle esplicitate nella Raccomandazione del Parlamento Europeo del 18 dicembre 2006 e riportate dalle Indicazioni 2012:

Comunicazione nella madrelingua a cui fanno capo le competenze specifiche della lingua e del campo di esperienza “I DISCORSI E LE PAROLE”.

Comunicazione nelle lingue straniere a cui fanno capo le competenze specifiche della lingua straniera e del campo di esperienza “I DISCORSI E LE PAROLE”.

Competenze di base in matematica, scienze e tecnologia a cui fanno capo prevalentemente le competenze specifiche del campo di esperienza “LA CONOSCENZA DEL MONDO”.

Competenza digitale a cui fanno capo le competenze tecnologiche di utilizzo delle tecnologie della comunicazione e dell'informazione, naturalmente al livello iniziale proprio di una didattica della scuola dell'infanzia; i campi di esperienza in cui questa competenza può essere perseguita sono tutti, con alcune peculiarità più tipiche del campo “IMMAGINI, SUONI, COLORI”.

Imparare a Imparare è competenza metodologica fondamentale cui non corrispondono, nelle Indicazioni, traguardi specifici; i campi di esperienza in cui esercitare questa competenza sono ovviamente tutti.

Competenze sociali e civiche: a cui fanno capo le competenze facenti parte del campo “IL SÉ E L'ALTRO”.

Spirito di iniziativa e intraprendenza: a questa competenza chiave fanno capo competenze metodologiche come la presa di decisioni, il problem solving, le competenze progettuali. I campi di esperienza in cui esercitarla sono tutti.

Consapevolezza ed espressione culturale: a questa competenza fanno capo le competenze specifiche relative alla lettura, fruizione, produzione di messaggi visivi, sonori, musicali, artistici; all'espressione corporea:

- competenze relative all'espressione visiva, musicale e artistica che si riferisce al campo di esperienza: “IMMAGINI, SUONI, COLORI”;
- competenze relative alla consapevolezza e all'espressione corporea, che fanno capo ai due campi di esperienza: “IL CORPO E IL MOVIMENTO” e “IMMAGINI, SUONI, COLORI”.

Le competenze, devono essere promosse, rilevate e valutate in base ai traguardi di sviluppo riportati nelle Indicazioni Nazionali (2012).

2. Profilo educativo e culturale del bambino

Secondo le disposizioni della legge 53/2003, delle Nuove Indicazioni Nazionali per il curricolo 5/09/2012 la nostra Scuola ha provveduto alla revisione del Profilo del bambino in uscita dalla Scuola dell'Infanzia rivestendolo delle caratteristiche peculiari della nostra Scuola Cattolica Salesiana e l'abbiamo declinato per ogni anno di frequenza alla Scuola dell'Infanzia.

Esso si articola secondo le seguenti linee:

- rafforzamento dell'**identità** personale;
- progressiva conquista dell'**autonomia**;
- **cittadinanza** come capacità di gestire la vita quotidiana attraverso regole condivise, il dialogo, l'attenzione agli altri, il riconoscimento di diritti e di doveri;
- l'acquisizione di **competenze** per imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione, il confronto e una pluralità di linguaggi.

La Scuola ha declinato i traguardi per lo sviluppo della competenza dei campi di esperienza per ogni anno di frequenza:

PROFILO DEL BAMBINO AL TERMINE DEL 1^ ANNO (3/4 anni)

CAMPO DI ESPERIENZA: il sé e l'altro.

Il bambino:

- Gioca in modo autonomo e condivide i giochi con gli altri bambini imparando a riconoscerli come fratelli, alla luce della scoperta della paternità di Dio.
- Ha consapevolezza della propria identità personale e dei propri bisogni primari.
- Ha maturato un sereno distacco emotivo dalla famiglia instaurando nuovi rapporti e relazioni con i coetanei e con gli adulti.
- Ha interiorizzato alcune regole di comportamento che riguardano persone, oggetti e ambiente.
- Scopre nei racconti del Vangelo la persona e l'insegnamento di Gesù, da cui apprende che Dio è Padre di tutti. (IRC)

CAMPO DI ESPERIENZA: il corpo e il movimento.

- Attraverso attività di vita quotidiana, gioco strutturato e spontaneo coordina il movimento del proprio corpo rispetto agli altri e agli oggetti.
- Manifesta una sufficiente autonomia nella cura della propria persona ed acquisisce autonomia nell'alimentarsi.
- Denomina correttamente le parti principali del corpo ed effettua una prima rappresentazione grafica di sé.

CAMPO DI ESPERIENZA: immagini suoni e colori.

- Conosce i colori e li associa ad oggetti ed elementi della realtà.
- Segue con interesse brevi spettacoli.
- Acquista fiducia nelle proprie capacità comunicative.
- Ascolta brani musicali accompagnando il ritmo con il battito di mani e piedi.

- Utilizza materiali diversi ed esplora varie tecniche espressive per realizzare semplici prodotti con il supporto dell'adulto.
- Scopre alcuni linguaggi simbolici e figurativi caratteristici delle tradizioni e della vita dei cristiani (segni, feste, preghiere, canti, gestualità, spazi, arte. (IRC)

CAMPO DI ESPERIENZA. I discorsi e le parole.

- Usa il linguaggio per interagire ed esprime in modo chiaro bisogni, gusti, preferenze.
- Racconta il proprio vissuto familiare e scolastico.
- Arricchisce il linguaggio di nuovi vocaboli e li utilizza in modo pertinente.
- Impara a riconoscere alcune parole importanti per la cultura cristiana.
- Accosta con curiosità il libro per leggere immagini.
- Impara alcuni termini del linguaggio cristiano, ascoltando semplici racconti biblici. (IRC)

CAMPO DI ESPERIENZA: la conoscenza del mondo.

- Colloca persone, fatti ed eventi nel tempo.
- È curioso, esplorativo, pone domande.
- Individua i diversi momenti della giornata associandoli a vissuti quotidiani.
- Si orienta perfettamente negli spazi della scuola.
- Sperimenta e distingue quantità secondo il criterio: nulla, pochi e tanti.
- Osserva con meraviglia ed esplora con curiosità il mondo, riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi come dono di Dio Creatore. (IRC)

PROFILO DEL BAMBINO AL TERMINE DEL 2^ ANNO (4/5 anni)

CAMPO DI ESPERIENZA: il sé e l'altro

Il bambino:

- Gioca in modo costruttivo con gli altri, sa confrontarsi con i coetanei e con gli adulti imparando a riconoscerli come fratelli, alla luce della scoperta della paternità di Dio.

- Riconosce la propria identità personale, inizia a controllare le paure ed i conflitti esprime le proprie emozioni all'adulto.
- È consapevole di avere una storia familiare e di appartenere al gruppo sezione e alla comunità scolastica.
- Inizia a riflettere sui temi esistenziali e religiosi, su ciò che è bene o male.
- Inizia ad essere sensibile verso i bisogni degli altri, impara a condividere e cooperare per un fine comune.
- Stabilisce rapporti di fiducia con gli adulti, di amicizia con gli altri bambini e si comporta secondo le regole del vivere comune.
- Scopre nei racconti del Vangelo la persona e l'insegnamento di Gesù, da cui apprende che Dio è Padre di tutti e che la Chiesa è la comunità di uomini e donne unita nel suo nome. (IRC)

CAMPO DI ESPERIENZA: il corpo e il movimento.

- Percepisce la propria corporeità che gli permette di sviluppare una buona autonomia nella gestione della giornata in relazione a sé e agli altri.
- Comprende la necessità di alimentarsi, utilizzare corrette pratiche igieniche, esprimere il proprio stato di malessere e comincia ad individuare comportamenti corretti e pericolosi.
- Inizia a cogliere la ricchezza e la bellezza del suo corpo, prova piacere nel movimento, accetta di sperimentare diverse forme di attività motoria interagendo con i compagni nel gioco.
- Esprime nel movimento e nel gioco la propria vita immaginaria: emozioni, paure, angoscia, fantasie.
- Denomina le principali parti del corpo e le rappresenta graficamente.

CAMPO DI ESPERIENZA: immagini, suoni, colori.

- Esprime emozioni e sperimenta le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente.
- Ascolta storie e le rielabora attraverso la drammatizzazione, il disegno, attività pittoriche e manipolative.

- Conosce ed utilizza correttamente alcune tecniche per produzioni creative.
- Segue con curiosità spettacoli di vario tipo.
- Ascolta brani musicali e utilizza il corpo e la voce per riprodurre suoni e melodie. In queste esperienze impara anche a riconoscere i contenuti delle fedi cristiana.
- Riconosce alcuni linguaggi simbolici e figurativi caratteristici delle tradizioni e della vita dei cristiani (segni, feste, preghiere, canti, gestualità, spazi, arte). (IRC)

CAMPO DI ESPERIENZA: I discorsi e le parole.

- Usa la lingua italiana e arricchisce il proprio lessico, comprende parole e discorsi. Impara a riconoscere alcune parole importanti per la cultura cristiana.
- Interviene al momento opportuno con verbalizzazioni pertinenti al tema.
- Ascolta e comprende narrazioni, interiorizza canzoni, rime e filastrocche.
- Distingue la scrittura dal disegno.
- Racconta esperienze personali, scolastiche ed extrascolastiche.
- Impara alcuni termini del linguaggio cristiano, ascoltando semplici racconti biblici, ne sa narrare i contenuti riutilizzando i linguaggi appresi. (IRC)

CAMPO DI ESPERIENZA: la conoscenza del mondo.

- Raggruppa, ordina e confronta quantità secondo criteri diversi; utilizza simboli per registrare.
- Sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata anche alla luce dei racconti biblici.
- Sa collocare vissuti ed eventi nel tempo secondo il criterio prima – adesso – dopo.
- Osserva la ciclicità nel susseguirsi delle stagioni cogliendo la loro trasformazione e inizia a riconoscere l'armonia presente nel creato.

- È curioso, esplorativo, pone domande e chiede spiegazioni.
- Intuisce il succedersi di giorni, settimane, mesi.
- Conosce la linea numerica dall'uno al dieci ed effettua la giusta collocazione del numero.
- Colloca correttamente nello spazio sé stesso, acquisendo i principali concetti topologici (davanti, dietro, aperto, chiuso, dentro, fuori).
- Osserva con meraviglia ed esplora con curiosità il mondo, riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi come dono di Dio Creatore, per sviluppare sentimenti di responsabilità nei confronti della realtà. (IRC)

PROFILO DEL BAMBINO AL TERMINE DEL 3[^] ANNO (5/6 anni)

CAMPO DI ESPERIENZA: **il sé e l'altro**

Il bambino:

- Gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare, confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini imparando a riconoscerli come fratelli, alla luce della scoperta della paternità di Dio.
- Sviluppa il senso e il valore della propria identità quale persona unica e irripetibile chiamata alla relazione, scopre la dimensione dell'altro come dono.
- Percepisce le proprie esigenze e i propri sentimenti, sa esprimerli e dividerli in modo sempre più adeguato.
- Sa di avere una storia personale e familiare, scopre di essere frutto di un atto di Amore, espressione dell'Amore di Dio.
- Conosce le tradizioni della famiglia, della comunità, e le mette a confronto con altre.
- Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini e comincia a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta, accogliendo la diversità come ricchezza.
- Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene e male, sulla giustizia.
- Raggiunge una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri, delle regole del vivere insieme, accogliendo la logica del buon cristiano e dell'onesto cittadino.

- Si orienta nelle prime generalizzazioni del presente, passato e futuro e si muove con crescente sicurezza e autonomia negli spazi che gli sono familiari, modulando progressivamente voce e movimento, tenendo conto della presenza e delle esigenze degli altri e delle regole condivise.
- Riconosce i più importanti segni della sua cultura e del territorio, le istituzioni laiche e religiose, i servizi pubblici, il funzionamento delle piccole comunità e delle città con la sollecitazione ad alimentare sentimenti del "prendersi cura" responsabile.
- Scopre nei racconti del Vangelo la persona e l'insegnamento di Gesù, da cui apprende che Dio è Padre di tutti e che la Chiesa è la comunità di uomini e donne unita nel suo nome, per sviluppare un positivo senso di sé e sperimentare relazioni serene con gli altri, anche appartenenti a differenti tradizioni culturali e religiose. (IRC)

CAMPO DI ESPERIENZA: **il corpo e il movimento.**

- Scopre il suo corpo come dono, vive pienamente la propria corporeità in relazione agli altri, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola.
- Riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo inizia a coglierne la preziosità, a prendersi cura, a scoprire il valore del pudore e adotta pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione.
- Inizia a cogliere la ricchezza e la bellezza del suo corpo, prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo nel rispetto di sé e degli altri, anche con l'uso di piccoli attrezzi ed è in grado di adattarli alle situazioni ambientali all'interno della scuola e all'aperto.
- Controlla l'esecuzione del gesto, valuta il rischio, interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella comunicazione espressiva iniziando a cogliere in tutti gli aspetti il senso del "Bello e del Bene".
- Riconosce il proprio corpo, le sue diverse parti, impara a valorizzarle in modo costruttivo e rappresenta il corpo fermo e in movimento.
- Riconosce nei segni del corpo l'esperienza religiosa propria e altrui per cominciare a manifestare anche in questo modo la propria interiorità, l'immaginazione e le emozioni. (IRC)

CAMPO DI ESPERIENZA: immagini suoni e colori.

- Comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente.
- Inventa storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività manipolative; utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative; esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie.
- Segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, visivi, di animazione ...); sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione di opere d'arte. In queste esperienze impara anche a riconoscere i contenuti delle fedi cristiana.
- Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti anche attraverso momenti di preghiera e canti religiosi.
- Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro-musicali.
- Esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando anche i simboli di una notazione informale per codificare i suoni percepiti e riprodurli.
- Riconosce alcuni linguaggi simbolici e figurativi caratteristici delle tradizioni e della vita dei cristiani (segni, feste, preghiere, canti, gestualità, spazi, arte), per poter esprimere con creatività il proprio vissuto religioso. (IRC)

CAMPO DI ESPERIENZA: i discorsi e le parole.

- Usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, con riferimento alla dimensione culturale, religiosa, storico-scientifica, etica, comprende parole e discorsi, fa ipotesi sui significati, sulle origini. Impara a riconoscere alcune parole importanti per la cultura cristiana. - Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni valori attraverso il linguaggio verbale rispettoso, positivo, che utilizza in differenti situazioni comunicative.
- Sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni; inventa nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra i suoni e i significati.
- Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e per definirne regole improntate al valore dell'altro e al rispetto reciproco.

- Ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia.
- Si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, incontrando anche le tecnologie digitali e i nuovi media e cominciando a comprenderne potenzialità e rischi.
- Impara alcuni termini del linguaggio cristiano, ascoltando semplici racconti biblici, ne sa narrare i contenuti riutilizzando i linguaggi appresi, per sviluppare una comunicazione significativa anche in ambito religioso. (IRC)

CAMPO DI ESPERIENZA: la conoscenza del mondo.

- Raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità; utilizza simboli per registrarle; esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata.
- Sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana anche alla luce dei racconti biblici.
- Riferisce correttamente eventi del passato recente; sa dire cosa potrà succedere in un futuro immediato e prossimo; inizia a collocare la sua storia in un orizzonte più ampio, che è parte della storia della salvezza.
- Osserva con attenzione e scopre il valore del suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali, accorgendosi dei loro cambiamenti e dell'armonia presente nel creato.
- Si interessa a macchine e strumenti tecnologici, sa scoprirne funzioni e usi.
- Ha familiarità sia con le strategie del contare e dell'operare con i numeri sia con quelle necessarie per eseguire le prime misurazioni di lunghezze, pesi, e altre quantità.
- Riconosce nella realtà e nel gioco semplici forme geometriche (triangolo, rettangolo, quadrato, cerchio).
- Individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, imparando ad averne rispetto usando termini come avanti/dietro, sopra/ sotto, destra/

sinistra, ecc.; segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali e in relazione alla presenza degli altri.

- Osserva con meraviglia ed esplora con curiosità il mondo, riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi come dono di Dio Creatore, per sviluppare sentimenti di responsabilità nei confronti della realtà, abitandola con fiducia e speranza (IRC).

AL TERMINE DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA IL BAMBINO:

1. Presenta, racconta e spiega le caratteristiche fisiche sue, della sua famiglia, della sua maestra (per es. all'insegnante della Sc. Primaria), attraverso una descrizione verbale semplice e corretta (usa soggetto, predicato e complemento), una rappresentazione grafica realizzata con tecniche diverse.

2. Inizia a riconoscere le proprie emozioni, i desideri, le paure, gli stati d'animo propri e altrui, li esprime (a livello percettivo).

3. In una situazione adeguata alla sua età, riesce ad eseguire correttamente un compito, una consegna che gli viene assegnato/a da terzi (per esempio: ritrovare un oggetto, secondo precise indicazioni topologiche e spaziali, rappresentarlo graficamente o descriverlo in modo semplice – cioè esplicitandone le caratteristiche principali).

4. Costruisce, con materiale vario, un oggetto (per es. da regalare) e ne verbalizza le fasi di costruzione.

5. Interviene a tempo, in modo opportuno e pertinente, in una conversazione di gruppo tra pari o con adulti (alza la mano, rispetta il turno di parola, comprende il contesto del discorso).

6. Comincia ad esprimere consapevolezza delle possibilità e dei limiti propri e dei compagni, accetta di integrarsi in un compito affidatogli dall'insegnante o da un adulto (drammatizza un racconto con altri bambini secondo una giusta sequenza di movimenti, tempi ecc.).

7. Utilizza materiali e risorse comuni, condivide esperienze e giochi, affronta gradualmente i conflitti e inizia a riconoscere le elementari regole del comportamento nei contesti privati e pubblici.

8. Di fronte a situazioni particolari, esprime curiosità, interesse, pone domande, sulle cose, su di sé, sugli altri, su Dio.

9. In una situazione di gioco strutturato (per es. su un ritmo dato) controlla, coordina, ed esegue movimenti rispettandone le regole (per es. la sequenza temporale ...)

10. Si orienta nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media, e delle nuove tecnologie (li riconosce e li associa al loro significato e alla loro funzione).

11. Racconta, narra, descrive situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con una pluralità di linguaggi (presenta ai compagni/genitori o adulti di riferimento una esperienza realizzata, una festa tra compagni o una gita; (per es. descrive verbalmente, con disegni, fotografie, simboli più comuni, rappresentazioni, le fasi di un esperimento realizzato, alcuni particolari di un compagno; mostra come riordina oggetti famigliari, per es. i giochi secondo criteri di classificazione).

La programmazione per competenze è strutturata, per ogni Unità di Apprendimento (UA), come segue (v. schema) e depositata presso la Segreteria.

Titolo UNITA' DI APPRENDIMENTO (UA)			N.
Tipologia di UA	Obiettivi formativi ed elementi di certificazione delle competenze	Domanda di sviluppo e di formazione	Attori Durata Periodo
Fase 2: RILEVAMENTO E VERIFICA DEI REQUISITI IN INGRESSO			
Tipologia di prova		Descrizione e verifica dei prerequisiti (3-4-5 anni)	
Fase 3: MEDIAZIONE DIDATTICA			
Articolazione dell'UA e modalità operative – percorso metodologico-didattico			
Fase 4: RILEVAMENTO DELLA SITUAZIONE IN USCITA			
Descrizione e verifica di conoscenze e abilità acquisite dai bambini (3-4-5 anni)			
Fase 5: RIPROGETTAZIONE E VALUTAZIONE			
Riprogettazione	Validazione dell'UA	Schede di verifica	Allegati

3. Mediazione educativo-didattica

Il **percorso formativo** viene concretizzato ogni anno dal Collegio Docenti in una progettazione metodologica educativa didattica annuale che consente agli insegnanti di condurre il bambino a realizzare il profilo delineato. La progettazione metodologica educativa didattica annuale è ricca di contenuti e di proposte per lo sviluppo della potenzialità del bambino, ed è flessibile secondo il dinamismo dei suoi ritmi di apprendimento.

Gli insegnanti, nella progettazione annuale, tengono presenti i seguenti principi metodologici fondamentali:

- 1. la valorizzazione del gioco** come "risorsa privilegiata di apprendimenti e di relazioni." Con il gioco vengono favoriti rapporti attivi e creativi sul terreno cognitivo e relazionale, consente al bambino di trasformare la realtà secondo le sue esigenze interiori, di realizzare le sue potenzialità e di rivelarsi a sé stesso e agli altri;
- 2. l'esplorazione e la ricerca** che consentono al bambino di scoprire i diversi aspetti della realtà e dei sistemi simbolici della nostra cultura. L'originaria curiosità di ogni bambino, nel clima della ricerca-azione, attiva confronti, pone problemi, costruisce ipotesi, elabora spiegazioni;
- 3. la vita di relazione** in tutte le sue modalità: di coppia, di piccolo e grande gruppo, con o senza intervento dell'insegnante. Essa favorisce gli scambi, la risoluzione dei problemi, il gioco simbolico, il superamento dell'egocentrismo per porsi in atteggiamento di accettazione e di collaborazione con i compagni e con gli adulti;
- 4. la mediazione didattica:** le strategie, gli strumenti e i materiali didattici, strutturati e non, permettono al bambino di fare, di operare con le mani e con la mente, di "imparare facendo";
- 5. l'osservazione e la verifica:** l'osservazione occasionale e sistematica fa conoscere le esigenze del bambino, i livelli di

- 6.** sviluppo, le sue potenzialità per commisurare ad esse adeguati interventi educativi e didattici;
- 7. la documentazione:** la raccolta delle attività e dei suoi prodotti consente al bambino di rievocare l'itinerario compiuto nella scuola e di rendersi conto delle proprie conquiste;
- 8. la valutazione** dei livelli di conoscenze, di abilità e di competenze di ciascun bambino è guidata da specifiche griglie di rilevazione degli apprendimenti previsti.

4 - Valutazione delle competenze

La competenza è "sapere agito". Noi la vediamo e possiamo apprezzarla solamente se viene messa in atto in contesto, per risolvere problemi e gestire situazioni. Quindi non potremmo mai né perseguirla, né valutarla, se non affidassimo ai bambini dei compiti che essi portano a termine "in autonomia e responsabilità", utilizzando i saperi posseduti, ma anche reperendone di nuovi. Il compito significativo, infatti, è sempre un po' più alto degli strumenti già posseduti dai bambini altrimenti si tratterebbe di mera esercitazione e verrebbe a mancare l'elemento di attivazione di risorse personali. La competenza è articolata in livelli di padronanza.

LA COMPETENZA			
<i>Indica la comprovata capacità di usare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo personale; le competenze sono descritte in termini di responsabilità e autonomia.</i>			
LIVELLI DI PADRONANZA			
1	2	3	4
INIZIALE Padroneggia la maggior parte delle conoscenze e le abilità in modo essenziale.	BASE Padroneggia in modo adeguato la maggior parte delle conoscenze e delle abilità.	INTERMEDIO Padroneggia in modo adeguato e con sicurezza tutte le conoscenze e le abilità.	AVANZATO Padroneggia in modo completo e approfondito le conoscenze e le abilità.

Il conseguimento di competenze si realizza attraverso una didattica flessibile che privilegia l'esperienza attiva del bambino, la sua riflessività, l'apprendimento induttivo, la collaborazione, il mutuo aiuto, la creatività.

Gli elementi di valutazione eterogenei condotti sul bambino (*osservazioni in situazione, conversazioni, compiti significativi, "frame"*) offrono ai docenti un quadro complessivo, un profilo del bambino.

5- Progetto educativo-didattico triennale

I Piani Personalizzati delle Attività Educative sono i percorsi attraverso i quali il bambino realizza il Profilo Educativo, Culturale e Formativo al termine della Scuola dell'Infanzia.

Le insegnanti, tenendo conto delle Indicazioni Nazionali per il Curricolo, delle leggi e normative cogenti, della lettura Educativa della Domanda, realizzano la Progettazione, la Programmazione e l'Attuazione del percorso formativo di ciascun bambino.

Il Piano didattico previsto per il triennio si pone in continuità con il progetto dell'anno 2021/2022

I progetti didattici prevedono, annualmente, uscite didattiche o l'intervento di qualche esperto, che hanno lo scopo di arricchire i percorsi didattici e potenziare l'offerta formativa.

6. Linee per una didattica inclusiva

Con riferimento alla normativa vigente:

- Legge n. 104/1992;
- Legge n. 170 dell'8 ottobre 2010, D.M. 12 luglio 2011 e Accordo Stato Regioni del 27 luglio 2012;
- Direttiva MIUR 27 dicembre 2012 e C.M. n° 8 del 2013;
- *Protocollo di Intesa per le attività di identificazione precoce dei casi sospetti di DSA tra Regione Veneto e USR per il Veneto*, 10 febbraio 2014;

- Quaderno operativo, *per le attività di identificazione precoce dei casi sospetti di DSA tra Regione Veneto e USR per il Veneto*, USR per il Veneto, marzo 2014;

la Scuola procede all'adattamento della programmazione e della valutazione dell'apprendimento, alle esigenze dei bambini che presentino disabilità, disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) o bisogni educativi speciali (BES) allo scopo di rispettare le loro differenze individuali e aiutarli nel raggiungimento dei propri obiettivi formativi ed educativi.

ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA

1. Organigramma della scuola

Il servizio ai bambini è garantito dalla comunità educativo-scolastica formata dalle seguenti componenti, ognuna delle quali ha compiti specifici:

- ❖ Presidente
- ❖ Coordinatrice Didattica
- ❖ Docenti
- ❖ Collaboratrici
- ❖ Segretaria
- ❖ Cuoca
- ❖ Personale ausiliario
- ❖ Autisti Scuolabus

2- Organismi di partecipazione

La collaborazione all'interno della Comunità Educante si esprime anche nelle strutture di partecipazione alla vita scolastica che favoriscono la corresponsabilità.

Sono pertanto attivate, ai sensi della lettera c), comma 4, articolo unico della legge n. 62/2000, le seguenti strutture di partecipazione:

- **il Collegio dei docenti** cura la programmazione dell'azione educativa e dell'attività didattica e presenta proposte e criteri al Gestore in ordine alla formazione e alla composizione delle sezioni, all'organizzazione della scuola, agli orari, al calendario e a quanto ritiene necessario per il buon funzionamento della Scuola.

- **il Consiglio di intersezione** ha il compito di promuovere il dialogo con i genitori, esplica funzioni di stimolo nel campo delle problematiche e delle metodologie dell'educazione. Promuove e sostiene le attività ricreative di particolare interesse educativo.

- **l'Assemblea dei genitori**, è luogo di approfondimento e di confronto sulle linee educative e verifica di iniziative e problemi di ordine generale.

2. Struttura organizzativa della giornata scolastica

	ATTIVITA'	SPAZI	GRUPPI	BISOGNI DEI BAMBINI
7.45 9.00	Accoglienza Gioco libero	Salone Sezione	Eterogenei omogenei	Socializzare
9.00 10.00	Riordino/preghiera Canto – Merenda Uso dei servizi igienici	Salone Sezione Bagni	Eterogenei omogenei	Lodare/Ringraziare Socializzare Alimentare Bisogni fisici
10.00 11.20	Vedi organizzazione Didattica			
11.20 11.30	Servizi Igienici	Bagni	Omogenei	Igienici
11.30 13.30	Pranzo	Sala da Pranzo	Eterogenei	Alimentare e di condivisione
12.30 13.30	Gioco libero - Collettivo o individuale	Salone o cortile	Eterogenei	Socializzare Espressione libera
13.30 15.20	Uso dei servizi igienici Riposo o Attività: vedi organizzazione didattica	Bagni Sala riposo Sezione	Omogenei	Igienici Riposo Tranquillità
15.30 15.45 17.00	Merenda Uscita PROLUNGATO	Sala Attesa	Eterogenei	Alimentare Socializzare

4 - Piano settimanale delle attività

	MATTINO	POMERIGGIO
LUNEDI'	Musica	Attività in sezione-riposo
MARTEDI'	Laboratori 3-4-5 anni	Attività in sezione-riposo
MERCOLEDI'	Piscina -Fondo	Attività in sezione-riposo
GIOVEDI'	P.P.A.– CODING-SCATOLE AZZURRE	Attività in sezione-riposo
VENERDI'	P.P.A . - I.R.C.	Attività in sezione-riposo

5. Servizio mensa

La nostra Scuola con cucina interna assicura un servizio mensa garantito secondo criteri dietetici adeguati, nel rispetto di particolari esigenze mediche dei bambini e di altre culture.

Il servizio mensa della Scuola dell'Infanzia ha lo scopo di offrire ai bambini una buona educazione alimentare e di garantire un'attenzione particolare al delicato momento del pranzo del bambino.

Dal punto di vista formativo il tempo del pranzo è il tempo educativo per eccellenza finalizzato alla cura di un positivo rapporto con il cibo, con il corpo e con la salute.

I pranzi vengono preparati secondo un menù articolato in quattro settimane,

Il menù si trova in "vista" nella bacheca all'interno della scuola.

(copia del menù si trova all'interno del POF)- revisionato a ottobre 2021

Il servizio mensa è regolato dal Decreto Legislativo 26 maggio 1997, n.155.

"Attuazione delle direttive 93/43/CEE e 96/3/CE concernenti l'igiene dei prodotti alimentari" (HACCP).

In seguito alle indicazioni date dall'ASL **per i compleanni dei bambini** si chiede di portare solamente **biscotti oppure dolci confezionati senza creme.**

6. Valutazione attività scolastica e sistema domanda

Nella valutazione si concentra il senso dell'intera attività didattica. La verifica periodica della validità delle programmazioni, rispetto gli obiettivi e le metodologie, impegna anzitutto il Collegio Docenti.

La valutazione prevede tre momenti complementari:

- **la verifica:** un procedimento di raccolta di dati per accertare il livello dei risultati raggiunti dai bambini circa abilità e competenze;
- **la valutazione:** un procedimento più delicato che implica più momenti di verifica ma che si conclude con un confronto e un'interpretazione dei dati raccolti al fine di un giudizio conclusivo;
- **la certificazione:** l'attestazione ufficiale e documentata che la scuola dà ad ogni bambino riguardo al raggiungimento degli obiettivi e del possesso di determinate competenza.

.Regolamento della Scuola. Documento elaborato dalla Comunità scolastica in conformità ai principi e alle norme del Regolamento dell'Autonomia delle Istituzioni scolastiche previsto dal D.P.R. 8 marzo 1999 n. 275, del D.P.R. 10 ottobre 1996 n. 267 e sue modifiche e integrazioni, e alla C.M. n. 31 del 18 marzo 2003. Il documento è coerente e funzionale al Piano dell'Offerta Formativa adottato dalla Scuola.

. Regolamento dell'attività scolastica. Documento che definisce ruoli, responsabilità e impegni dei singoli organismi e descrive le modalità organizzative e gestionali della Scuola.

. Carta dei servizi. Documento che definisce e rende noto alle famiglie e alla comunità civile che cosa devono aspettarsi rivolgendosi ad una scuola salesiana, in termini di proposta educativa, di curriculum di studi, di funzionamento, di livelli formativi e di condizioni ambientali.

.Curricolo della Scuola dell'Infanzia

.PAI. Piano Annuale per l'Inclusività

FINE

